

LE DECISIONI DEL MUNICIPIO

# Capodanno senza festa in piazza Ma resta in piedi l'ipotesi fuochi

Dipiazza non scarta ancora l'idea dello spettacolo pirotecnico a mezzanotte  
«Spero sarà possibile ammirare lo show insieme sulle Rive seppur distanziati»

Micol Brusafferro

Niente musica o animazione in piazza, e nessun conto alla rovescia per festeggiare l'arrivo del 2021 a suon di trenini e balli. E i fuochi d'artificio? Quelli, invece, non sono ancora esclusi del tutto. Parola di Roberto Dipiazza, che si riserva di decidere nelle prossime settimane se dar vita o meno al tradizionale spettacolo pirotecnico.

Sarà comunque un Capodanno in tono minore quello che ci aspetta tra un mese. Una serata senza feste e intrattenimenti, con locali chiusi e con il divieto di assembramenti, motivo per cui anche i brindisi di mezzanotte o qualsiasi tipo di cenone tra amici sarà proibito. Restrizioni che, però, non scoraggiano del tutto il primo cittadino. «Ho un piano A e un piano B - spiega Dipiazza -. La prima opzione implica un ritorno alla normalità almeno parziale. Se sarà possibile stare all'a-



I fuochi d'artificio in piazza Unità per salutare l'arrivo del 2020

perto, magari ci si potrà ritrovare in piazza, sulle Rive e sul molo Audace e guardare tutti insieme i fuochi, opportunamente distanziati. Se invece le limitazioni attuali continueranno, ci orienteremo sulla seconda opzione: niente spettacolo. In ogni caso a mezzanotte ci sarà anche un concerto di musica

**Aboliti di sicuro cenoni ed eventi in discoteca  
Previsto un concerto al Verdi senza pubblico**

dal Teatro Verdi, che verrà trasmesso in tv. Probabilmente senza pubblico».

Mentre gli altri eventi di dicembre sono saltati, tra mercatini, fiere, luna park e altri intrattenimenti, resta insomma uno spiraglio per la mezzanotte da celebrare con il naso all'insù. «Ma - avverte il sindaco - tutto dipende dai

prossimi Dpcm o dall'evolversi della situazione. Se i fuochi non saranno possibili, comunque non sarà una tragedia. Vuol dire che non sarà il momento di uscire e ci rifaremo il prossimo anno». Confermato invece il divieto di utilizzare i botti, ormai in vigore da anni.

Da dimenticare anche le feste nei locali, che dovranno rinunciare a cenoni e veglioni danzanti, oltre, naturalmente, a quelle private. Una prospettiva a cui molti ormai si stanno preparando. Sarà quindi un Capodanno sottotono, senza eventi all'aperto ma anche all'interno, per evitare i tanto temuti assembramenti. C'è chi annuncia sui social che si prepara a una semplice cena in casa, spesso con menù per asporto. Lo stop ai brindisi di fine anno a tavola per effetto del coprifuoco, della chiusura dei ristoranti e dei limiti ai festeggiamenti nelle abitazioni, secondo una stima della Coldiretti nazionale, vedrà una diminuzione dei consumi di vino e spumanti che nel 2020 fanno registrare un crollo fuori casa del 40%, per una perdita complessiva di quasi 1,4 miliardi di euro. Ma i mancati introiti riguarderanno anche altre categorie, oltre alla ristorazione nel suo complesso. Stop a dj, musica dal vivo, karaoke, insomma a tutti gli intrattenimenti che venivano messi in campo nella serata del 31 dicembre, in attesa di celebrare l'arrivo dell'anno nuovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLESTIMENTO

**Dopo alberi, luci e stella cometa  
arriva il presepe**



L'allestimento del presepe

Dopo il posizionamento degli alberi all'interno dei pesanti basamenti di cemento, dopo l'accensione delle luci e la scelta dei brani per il sottofondo musicale, dopo la sistemazione della maxi stella cadente tra i piloni, ieri in piazza Unità d'Italia è stata la volta dell'ultimo ingrediente del classico menu natalizio: l'allestimento del tradizionale presepe, che trova posto nella consueta posizione, a pochi metri dal Municipio. La casetta in legno è stata portata nella piazza nel primo pomeriggio, insieme ai personaggi della Natività. Per il momento l'area è delimitata dalle transe.

GIORNATA MONDIALE

## In calo i nuovi malati di Aids «Ma la guardia va tenuta alta»

L'impegno di Asugi e Comune per portare avanti la cultura della prevenzione. «In troppi si sottopongono al test quando hanno già i primi sintomi»

Francesco Cardella

Numeri confortanti accanto alla conferma dell'importanza della prevenzione. Nella Giornata Mondiale di lotta all'Aids, celebrata ieri, il Dipartimento delle Dipendenze Asugi diretto da Roberta Balestra ha diffuso dati e prospettive riguardanti il territorio. Temi racchiusi all'interno di «Più meno Positivi», decima edizione di un progetto allestito in collaborazione con gli assessorati ai Giovani e alle Politiche Sociali del Comune. Una sorta di contenitore di interventi, conferenze e testimonianze sull'Aids, trasmesso in streaming sui canali social.

In primo piano le cifre legate ai casi di sieropositivi registrati in regione e in provincia. Stando ai dati comunicati da Claudia Colli, responsabile del Centro Malattie a Trasmissione sessuale, alla fine del mese di novembre sono 18 i casi di infezione da HIV in regione, di cui 8 diagnosticati a Trieste e con il 50% di soggetti stranieri. Si tratta nel complesso di un dato positivo alla luce del raffronto con lo scorso anno, quando i



Un'immagine simbolo della campagna contro l'Aids

casi erano 42. Nel 90% delle situazioni il contagio avviene per via sessuale e interessa soprattutto i maschi tra i 25 e i 30 anni. L'83,3% dei casi è legato a rapporti non protetti, di cui il 46,6% legato alla sfera eterosessuale, qui in leggero rialzo.

Numeri ma non solo. Il piano divulgativo offerto da «Più o meno Positivi» si è avvalso soprattutto di richiami rivolti al tema della prevenzione, spunto sottolineato da Roberto Luzzati, infettivologo, Direttore della Clinica Malattie Infettive: «La diffusione del Covid non ha certo

attenuato l'attenzione sull'Aids - ha premesso lo specialista nel corso dell'incontro preliminare avvenuto nella mattinata di ieri nella sede del Dipartimento delle Dipendenze in Androna degli Orti -. Stiamo riducendo il numero ma è fondamentale sensibilizzare sull'importanza dei test preventivi, almeno nel 30% dei casi il soggetto si fa avanti quando presenta sintomi ma è bene proporre il test a chi cambia spesso partner e usare sempre il profilattico. Anche qui non bisogna abbassare la guardia».

LISTA FUTURA

## No di Bandelli e De Gioia al «trasloco» della terapeutica

Gli esponenti della civica bocciano l'opzione Porto vecchio e reclamano investimenti per trasformare la Sacchetta in polo turistico

Lilli Goriup

«Piscina terapeutica? Qui e ora». O quasi. La lista civica Futura vuole che l'ex Acquamarina sia ricostruita il prima possibile nella sua sede originaria di Molo Fratelli Bandiera. Ma l'amministrazione comunale fa sapere che il dissequestro del sito, inizialmente previsto proprio in questo periodo, slitterà alla primavera del 2021.

Ieri Franco Bandelli, Roberto De Gioia e gli altri sodali triestini dell'ex senatore forzista Ferruccio Saro hanno convocato una conferenza stampa in Sacchetta sul tema. «Vogliamo che risorga esattamente qui - ha detto il coordinatore provinciale di Futura, Michele Sacellini -. Molte persone sono rimaste senza cure. Se il Comune incaricasse un project manager, i tempi sarebbero brevissimi e i fondi necessari ridotti davvero all'osso». «Una delle zone più belle di Trieste - ha aggiunto Rina Anna Rusconi - potrebbe rinascere riqualificando non solo piscina ma anche ex mercato ortofrutticolo e stazione di Campo Marzio, a favore di un turismo di quali-



Le transe che impediscono l'accesso all'ex Acquamarina

tà». L'ex mercato ortofrutticolo, nello specifico, per Futura potrebbe diventare un grande centro benessere attrattivo anche per sloveni, croati e austriaci. «L'uscita della superstrada peraltro rappresenta un raccordo privilegiato con l'area dell'Est Europa - ha continuato De Gioia -. Va ricostruita qui e subito, basterebbero 3 o 4 milioni di euro. Quanto all'iter per costruire una piscina in Porto vecchio, al momento non c'è nulla di concreto». Così Bandelli: «Carcio, Silos, Parco del mare... non vorrei che si iniziasse a fare lo stesso giochi-

no di rimbalzi con la piscina terapeutica, finendo per abbandonarla al degrado».

Contattato telefonicamente, il direttore dell'area Lavori Pubblici, Enrico Conte, ha fatto però sapere che il dissequestro dell'area è appunto slittato. A questo proposito Bandelli sottolinea che «la preparazione degli atti preposti alla ricostruzione può comunque essere avviata». Ma Conte ha annunciato pure che Terme Fvg sta per presentare la sua proposta: il Comune dunque tira dritto con il piano della piscina terapeutica in Porto vecchio. —